LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 223 — MARTEDÌ 12 Agosto 1913 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Consiglio Provinciale.

La riconferma della Presidenza - La tessera degli emigranti - Un pensiero al comm. Brunialti - Il programma socialista.

La seduta è aperta dal Prefetto comm. Luzzatto, in nome del Re, alle ore 13.05.

Presiede il senatore di Prampero siccome il consigliere più anziano.

Sono presenti: Spezzotti, Leonardo Piemonte, da Pozzo, Pognici, Concari, Granzotto, Cristofori, Caratti, Coren, Renier, Jogna, Sbroiavacca, Morassutti, Murero, di Brazzà, Cristofoli, Trinco, Rubini, Goia, Carbonaro, Casasola, Brosadola, Cozzi, Orgnani-Martina, Gino di Caporiacco, Cossetti, Panciera di Zoppola, Venier - Romano, Piussi, Policreti, Rodolfi, Piuzzi-Taboga, Lacchin, Magrini, Biasutti, Attimis-Maniago, Etro, Piemonte Ernesto, Fantoni, Candolini, Peloso-Gaspari, Sbuelz. Giustificati Ballico.

Si procede a

le nomine.

A presidente viene rieletto il comm. Renier con voti 38 su 42 votanti La nomina è accolta da applausi.

A vice-presidente è rieletto il co. Andrea Caratti con voti 36; a segretario cav. uff. Etro con voti 30; a vice-segretario è nominato il co. Mainardi con voti 28. Fantoni ne raccoglie 9.

I ringraziamenti di Renier.

Costituito così il nuovo ufficio di presidenza, il senatore di Prampero invita il comm. Renier e il cav. Etro ad assumere rispettivamente il posto di presidente e di segretario.

Il comm. Renier riprende il suo posto salutato d'applausi. Ringrazia il consiglio della fiducia riconfermatagli quasi unanimamente, fiducia ch'egli crede venga dal, riconoscere i consiglieri la imparzialità con cui ha sempre tenuto il posto. Confida di non venir meno neanche per il breve tempo in cui ancora rimarrà alla presidenza, alla stima addimostratagli.

Egli ripete le sue grazie e quindi invita il segretario Etro a riassumere il suo posto.

Il dott. Etro domanda la parola e dice:

— Non ho dichiarato in precedenza, perchè avrebbe potuto sembrare inopportuno e immodesto, che non intendo accettare la rinomina a segretario, desiderando di ritornare al posto di consigliere e prender così viva e miglior parte alle discussioni.

Il pres. Renier invita il cav. Etro ad assumere per oggi l'ufficio, salvo se crederà di insistere, a presentar conforme rinuncia. Egli per parte sua lo pregherebbe a desistere dal proposito.

Etro. Se il Presidente mi chiama io vengo; ma tengo a dichiarare che non accetto la nomina.

Così, sotto questa riserva, il cav. uff. Etro riprende il suo posto.

Rimandate

Si prosegue così la pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Viene estratto il nome del membro che scade dal far parte della Giunta Provinciale di statistica e esce dall'urna quello del co. Enrico De Brandis. E' rieleggibile.

La nomina dei membri della Giunta Provinciale Amministrativa è rimandata per disposizione di legge a un altro anno.

E così, dietro proposta del consigliere co. Attimis Maniago, è rimandata pure ad un altro anno la nomina del deputato provinciale effettivo in sostituzione del co. Di Caporiacco dimissionario.

Un'interrogazione dei socialisti

Mentre i consiglieri depongono nell'urna le schede per le altre numerose nomine il Presidente comunica essergli pervenuta la seguente interrogazione dei socialisti, di cui fu dare lettura.

Piemonte, anche a nome dei colleghi Cosattini e Somma, desidera interrogare l'on. Deputazione provinciale sulla opportunità di porre in discussione ed a votazione in questa o nella prossima seduta del consiglio provinciale il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio Provinciale di Udine considerando quanto l'emigrazione dei lavoratori, fatto di carattere costante e progressivo nel Friuli, abbia contribuito e contribuisca allo sviluppo economico della Provincia; constatando fondate le lagnanze di molti emigranti circa gli inconvenienti gravissimi che presenta la concessione ferroviaria XX, creata in forza dell'art. 28 della legge 17 luglio 1910 n. 533, concessione che dovrebbe permettere agli operai che emigrano isolatamente i ribassi ferroviari di cui godono le comitive; ritenendo che l'uso della concessione XX venga ostacolata da farraginose pratiche burocratiche, da arbitrarie limitazioni, da ostruzionismo e da eccessivi fiscalismi

fa voti

che S. E il Ministro dei Lavori Pubblici voglia sollecitamente provvedere ad una pratica modificazione della concessione XX (tessera ferroviaria) estendendola agli emigranti transoceani e rendendola facilmente accessibile coi seguenti mezzi:

1. Semplificando la tessera relativa la quale, costituita di quattro tagliandi, debba essere rilasciata dall'autorità comunale a tutti coloro che abbiano ottenuto il passaporto per ragioni di lavoro o il libretto di lavoro e debba essere la tessera stessa unico documento di controllo assieme al passaporto o al libretto di lavoro.

2. che dietro la presentazione del tagliando venga rilasciato il biglietto ridotto dalla ferrovia.

3. che delle irregolarità non imputabili a colpa del viaggiatore, circa il rilascio o l'uso della tessera non debba affatto rispondere il possessore.

4. che la concessione XX sia equiparata nelle tariffe alla XI e dia diritto all'operaio di avere il biglietto internazionale; invita perciò:

la direzione generale delle Ferrovie dello Stato a sollecitare le pratiche con le ferrovie estere per ottenere:

a) biglietti ridotti internazionali per tutti i maggiori centri delle regioni nelle quali si dirigono i nostri emigranti.

b) che dalle stazioni estere dei maggiori gangli ferroviari siano rilasciate ai nostri emigranti biglietti di eguale riduzione dietro presentazione di un tagliando della tessera, per almeno i capoluoghi delle nostre provincie.

Prega l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia ad appoggiare presso il Governo questi desiderata e invita i rappresentanti politici della Provincia a volerli energicamente sostenere»

Un pensiero e un augurio al comm. Brunialti

A questo punto, il consigliere avv. Policreti domanda la parola. Egli ricorda come il pensiero del Consiglio Provinciale di Udine in questo momento si debba rivolgere a un illustre infermo, a una famiglia che vive tra le speranze angosciose e le trepidazioni più intense: al comm. Alessandro Brunialti e a' suoi cari.

In un'ora grigia della sua esistenza, tormentata da una morbosa malattia fisica, il comm. Brunialti ha attentato alla sua vita.

Noi, per tutto quello che il comm. Brunialti, ha fatto avantaggio della provincia nostra, per il suo affetto quasi morboso conservato per la terra del Friuli nostro, affetto di cui l'oratore ebbe più volte una riprova nella gioia che il comm. Brunialti dimostrò sempre le tante volte ch'egli ebbe occasione di vederlo a Padova; gioia ch'era di vedere non lui, Policreti, ma lui friulano; per la stima, le amicizie, l'affetto che il comm. Brunialti godeva tra noi; noi, dice, poichè il Consiglio provinciale per la prima volta si raduna dopo il tragico fatto, dobbiamo volgere un pensiero all'infermo, alla famiglia sua costernata.

Propone di mandare un telegramma alla famiglia che dica la trepidazione e i voti del Friuli.

Renier ricorda com'egli, appena avuto sentore dell'attentato del comm. Brunialti contro se stesso, abbia mandato a nome anche del Consiglio, le condoglianze alla famiglia e come anzi essendo stato erroneamente annunciato da un giornale cittadino che all'attentato era seguita la morte, avesse anche incaricato il vice-prefetto di rappresentarlo ai funerali. Egli aveva in animo di parlare oggi in consiglio; anzi, mentre il co. di Prampero presiedeva la seduta, egli aveva fatto telegrafare a Padova per avere notizie sulle condizioni dell'ammalato che sperava poter comunicare il Consiglio durante la seduta. Egli pertanto si associa alla proposta di inviare il telegramma.

Anche il presidente della Deputazione si associa alle nobili parole del consigliere Policreti e aggiunge che pure la Deputazione si è affrettata a partecipare con telegramma al dolore della famiglia e della Provincia di Padova non appena avuto sentore del dolorosissimo fatto.

Pure il consigliere Lacchin si associa. La proposta d'inviare il telegramma è approvata.

L'interrogazione Piemonte

Si discute quindi brevemente sulla mozione Piemonte-Cosattini-Somma.

Spezzotti, a nome della Deputazione, penserebbe di rimandare l'oggetto a un'altra seduta per aver tempo di studiarlo.

Renier crede si possa esprimere il voto anche nella presente, non portando esso impegni finanziari

Piemonte dimostra l'urgenza di esprimere questo voto; e data appunto tale urgenza, egli ha creduto doveroso presentare l'ordine del giorno al Consiglio Provinciale prima che all'Ufficio Provinciale del Lavoro, sua sede, per così dire, naturale.

Panciera di Zoppola, non come presidente dell'Ufficio del lavoro, ma come consigliere ritiene opportunissim il voto proposto dal collega Piemonte.

E l'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato all'unanimità.

Deliberazioni d'urgenza

Si approvano senza discussione nove deliberazioni d'urgenza della Deputazione, con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di vari alienati.

Sussidi rinnovati.

Pure senza discussione si approvano le rinnovazioni dei sussidi pel mantenimento della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia pel quinquennio 1913-18 e a favore della R. Scuola di Arti e Mestieri di Udine.

Un notevole discorso del d.r Murero.

Si passa quindi a discutere del Conto Morale 1912 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Prende sull'oggetto la parola il d.r cav. Murero. Il quale rilevato come nella relazione del direttore del Manicomio prof. Volpi-Girardini si lamenti l'aumento degli alienati, aumento dovuto all'alcolismo, alla *sifilide* al cretinismo — richiama l'attenzione del Consiglio sulla necessità assoluta di provvedere ad ovviare al flagello che si converte in vera epidemia ed ha gravissime conseguenze nelle generazioni nuove. Queste malattie celtiche affliggono moltissimi, specie tra gli emigranti, con forme superficiali senza che i malati se ne addicano. Egli, e i suoi colleghi medici hanno potuto constatare come molti dei nostri emigranti tornano dall'estero affetti da tali malattie che si manifestano molte volte con affezioni alle labbra. Avviene che nei paesi, questi ammalati in giorni festivi si raccolgono nelle osterie, bavono e l'infezione comunicano a tantissimi altri. Egli pertanto di fronte a così grande pericolo che ci minaccia, riafferma la necessità di provvedere. Altra volta egli aveva fatto proposte concrete in merito quando reggeva il Manicomio ancora il prof. Antonini.

La sua relazione ebbe l'onore di essere stampata e il prof. Antonini aggiunse ad essa una bellissima pagina di suo confortando le sue proposte con dati statistici. Non si fece poi più nulla. Ora, vedendo, come anche il nuovo direttore Ghirardini lamenti il *crescendo* degli alienati per le malattie celtiche, propone di nuovo che la Provincia prenda l'iniziativa perchè dal Governo siano istituiti in Udine e in provincia dei dispensari celtici che con spesa relativamente lieve dieno modo di curare i malati senza sottrarli alle loro occupazioni.

Confida che il prefetto appoggerà la proposta presso il governo e che la Deputazione l'accetterà.

Il manicomio di S. Daniele

Di Brazzà, plaudendo alla parola del dott. Murero, aggiunge una raccomandazione per migliorare il riscaldamento del manicomio con l'impianto del termosifone.

Piemonte vorrebbe che nei concorsi alle succursali si nominassero uomini veramente competenti. Nel concorso di S. Daniele, ad esempio si esigeva che i concorrenti rispondessere ai requisiti di medici primari dell'ospedale, di medici condotti, di ufficiali sanitari, di direttori del manicomio, onde avvenne che molti forniti di titoli psichiatrici non concorsero perchè non competenti per tutti gli altri requisiti domandati. Il danno è naturalmente degli alienati. E sì che a S. Daniele il manicomio è florido, finanziariamente, e sostiene l'ospedale!

Si dovrebbe provvedere a che simili cose non si ripetessero.

Spezzotti, a nome della Deputazione, risponde a Murero ringraziandolo d'aver richiamato l'attenzione della Deputazione sul grave pericolo lamentato. Per quanto sta in essa, la Deputazione accoglie le proposte Murero.

A Di Brazzà risponde che si è iniziato lo studio per l'impianto del termosifone al Manicomio centrale. Si procederà gradualmente: prima nei padiglioni dei dozzinanti e poi in tutti gli altri.

A Piemonte osserva che la Deputazione ha richiamato l'Amministrazione del Manicomio di S. Daniele circa la nomina del direttore del Manicomio e ch'essa rispose che oltre al direttore dell'Ospedale e Manicomio, avrebbe nominato un medico speciale per gli alienati.

La Cattedra provinciale di Agricoltura.

Spezzotti si dice poi lieto di comunicare la costituzione giuridici definitiva della *Cattedra Provinciale di Agricoltura*. Sui 179 comuni friulani, 136 hanno risposto aderendo: 43 non hanno ancora aderito; ma c'è speranza aderiscano.

Il Ministro, presa visione di queste adesioni, ha dichiarato costituita la Cattedra.

Il Consiglio prende quindi atto del Conto morale.

Conti consuntivi 1912

Senza discussione si approvano il consuntivo 1912 dell'Amministrazione provinciale; il conto morale e consuntivo 1912 dell'Ospizio Esposti e Partorienti.

Preventivi 1914.

Sul preventivo dell'Amministrazione 1914, di Brazzà prende la parola per raccomandare sia studiato il problema di piantare alberi lungo le strade provinciali. Questa proposta gli è suggerita da una recente visita alle strade della campagna romana, ove egli ha avuto modo di notare la bellezza dell'alberazione che reca grandi vantaggi estetici e igienici. E un'altra proposta fa, prendendo pure ad esempio la campagna romana: si studi l'attivazione dei servizi automobilistici che colà sono numerosi e comodissimi.

Lacchin non è pienamente d'accordo con il co. Di Brazzà. Un tempo, era della sua opinione; oggi no. Le strade con gli alberi costano più che senza, e non sono sempre migliori.

Di Brazzà osserva ch'egli ha proposto che la questione si prenda in esame, si studi, non già che addirittura si proceda all'alberazione.

Magrini rileva che il buon o cattivo stato delle strade dipende in gran parte dagli stradini che in tanti luoghi sono deficienti.

Spezzotti, per la Deputazione, risponde che il problema dell'alberazione delle strade sarà studiato. Così pure il problema della deficienza degli stradini.

Quanto all'attivazione di servizi automobilistici, nota che la Provincia si sta occupando del problema che risolto felicemente di tanta utilità sarebbe per molti dei nostri paesi.

Uno sguardo al preventivo.

Passando quindi a considerazioni generali sul Preventivo 1914 osserva che questo è l'ultimo bilancio di previsione che l'attuale amministrazione ha l'onore di presentare all'approvazione del Consiglio.

Si chiude così un ciclo che può chiamarsi storico dell'Amministrazione Provinciale.

Il prossimo bilancio sarà presentato dalla nuova rappresentanza che uscirà dai futuri comizi a suffragio allargato.

In questo ultimo bilancio, di rilevante si è che la sovrimposta è portata ai 100 centesimi, superando di gran lunga il limite fiscale di 60 centesimi.

Questo aumento segna una pietra miliare nella sovrimposta, pietra miliare dolorosa, che sarà indubbiamente sorpassata se la nuova assemblea nazionale non terrà fede alla promessa di una riforma radicale dei tributi locali.

In altri tempi il Governo bisognoso di denaro tolse a Provincie e Comuni cespiti di rentita e adottò oneri di carattere politico. Il personaggio dantesco uscito fuor dal pelago alla riva si volge all'onda perigliosa e guata. Ma non il governo così.

La provincia è stretta dalle spese obbligatorie che vanno sempre più aumentando. Esse in un decennio son salite a 2.700 mila lire mentre le facoltative sono poco più di 200 mila lire spaventoso è addirittura l'aumento nelle spese per gli alienati che da 317 000 nel 1904 sono previste in 644.000 nel 1914.

Cita poi altri dati che sono indice confortante pel progresso, dello sviluppo della provincia nostra, come quelle per l'istruzione per l'agricoltura ecc. Lieto di tale costatazioni il cav. Luigi Spezzotti conclude augurandosi che dai prossimi comizi escono nuove rappresentanze che sappiano darci le riforme legislative le quali permettano una più vasta azione dalla Provincia. (*applausi*).

Renier plaude anch'egli alle belle parole del cav. Spezzotti, ma osserva che qui si fanno i funerali all'attuale amministrazione un anno prima della morte! (*si ride*).

Una dichiarazione socialista

Piemonte Ernesto, a nome del partito socialista parla a lungo rilevando come seci si trova nello stato attuale di sovrimposta è tutta causa dei partiti borghesi. Noi però, dice sorridendo, non ci spaventiamo per le imposte. Egli ha capito quello che voleva dire il cav. Spezzotti: salutiamo il franco di sovrimposta che passa perchè non lo rivedremo più. Fa una capatina sull'impostazione della prossima lotta elettorale. Critica lo spirito *sparagnino* dell'Amministrazione provinciale; propugna maggiore vitalità nell'ente burocratico provincia che l'amministrazione del centesimo e chè così com'è non ha alcuna o ben povera ragione di esistere. Il cav. Spezzotti si è detto lieto dell'incremento dato all'istruzione, ma finora si è pensato agli studenti delle classi medie; mancano invece le scuole per emigranti, bisogna incrementare la scuola primaria; occorrono strade, opere pubbliche. La Provincia finora non ha preso iniziative ed è venuta poco e male incontro alle iniziative private. Bisogna ch'essa si dimostra un corpo veramente fattivo e non burocratico, semplicemente burocratico com'è. Non ha fiducia in riforme tributarie e si faranno dal Governo anche più gravare gli oneri generali dovuti agli errori delle classi borghesi sugli enti locali.

Il partito socialista nella prossima lotta elettorale prospetterà alle masse la necessità di svecchiare e conquistar maggiore autonomia agli enti locali.

Spezzotti risponde ch'egli non disse che la sovrimposta aumenterà ineluttabilmente, aumertare se non si avranno le proposte riforme auspicate.

E date tali riforme, l'opera, della Provincia potrà essere più fativo come vuole anche Piemonte.

Di nuovo la Cattedra ambulante di agricoltura

Rubini prima che venga chiusa la la discussione sul bilancio di previsione 1914 non può fare a meno di manifestare tutta la sua compiacenza al presidente della Deputazione per l'importante comunicazione fatta in merito all'assetto giuridico della cattedra che ormai è un fatto compiuto. Nel mentre tale soddisfazione sarà certo condivisa dall'intero consiglio, perchè coll'assetto giuridico si potrà esigere che la cattedra possa fare ancora molto di più di quello che ha fatto sino ad ora; esprime l'augurio che tra il nuovo ente e l'Associazione Agraria Friulana possano correre sempre i migliori rapporti, nel solo, unico e supremo interesse del maggiore incremento agricolo della provincia.

E dopo ciò il Preventivo rimane approvato. E approvato è pure il Preventivo dell'Ospizio Esposti e Partorienti.

Altri oggetti

E si approvano, contributo addizionale a favore del comitato regionale Veneto per le feste commemorative 1911 in Roma; pagamento dell'intero sussidio della provincia per la costruzione della strada consorziale di Cosizza per accedere da Grimacco alla stazione di Cividale (Trinco esprime la sua soddisfazione); contributo per una mensa a vantaggio degli studenti disagiati della R. Università di Padova (Casasola non crede equo tale contributo e l'oppugna. Gli risponde Spezzotti); l'obbligo di destinare ad uso scolastico in perpetuo l'edificio del costruendo Ginnasio-Liceo, per la cui erezione nell'ultima seduta fu votato il mutuo di 500.000 lire; e, ultimo, la definizione della pendenza relativa al sussidio della Provincia in base alla legge 8 luglio 1903 per la costruzione del ponte sul Fella per accedere da Raccolana alla stazione ferroviaria di Chiusaforte.

Il presidente proclama quindi l'esito delle

altre nomine

Licenza di vendita bevande alcooliche. — A membro della Commissione provinciale permanente per dar parere sulla concessione di licenze per la vendita di bevande alcooliche: prof. Francesco cav. Accordini voti 12, Casasola 9, Caratti 6. Si ripete la votazione; e riesce Accordini con voti 15.

Revisori del conto 1913: sono nominati dott. cav. Biasutti con voti 7, dott. Goia con voti 6. Gli altri voti sono tutti dispersi.

Consiglio disciplina impiegati. — A membri del Consiglio di disciplina per impiegati per l'anno 1914 sono eletti: Renier con voti 35, Spezzotti con voti 28, su 35 votanti.

Commissione prov.le imposte. — A membro effettivo della commissione provinciale delle imposte dirette pel quadriennio avv. Arnaldo Plateo; e a supplente avv. Pietro Linussa.

Toppo Wassermann. — Membro del Consiglio direttivo del collegio Toppo-Wassermann pel sessennio 1914-1919 è nominato Orgnani-Martina con voti 25.

Associazione Agraria. — Commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana per il quadriennio 1914-17, è nominato avv. Coren.

Giunta provinciale e Statistica. — A membro della Giunta Provinciale di Statistica pel quadriennio 1914-17 è rieletto De Brandis co. Enrico con voti 35.

Commissione pellagrologica pel triennio 1913-16 risulta composta dai signori: Berghinz, Casasola, Berthod, Cantarutti, Caratti, Accordini, Volpi, Ghirardini, Perissutti.

Cronaca Provinciale

S. PIETRO AL NATISONE

Il trasloco della R. Scuola Normale non si effettuera.

11 — Il minacciato trasloco della R. Scuola Normale, che era addirittura un'ossessione di tutti i paesani non avverrà più.

E ciò per merito precipuo dell'egregia e valorosa direttrice signorina Gariboldi, della Giunta Municipale, del nostro instancabile pro-sindaco sig. Giuseppe Domenis e specialmente del prof. Francesco cav. Musoni, delegato del Comune che si recò appositamente a Roma, onde perorare la nostra giusta causa al Ministero della P. I.

GEMONA

Il "Grand Guignol,, — Continuano con discreto numero di spettatori le rappresentazioni grandguignolesche che vengono sempre calorosamente applaudite. Gli artisti della brava compagnia siciliana Zuccarello si producono sempre ottimamente e vengono festeggiati.

POZZUOLO DEL FRIULI

Gli esami. — 11. Ieri sotto la direzione dell'egregio Vice Ispettore prof. Modotti hanno avuto termine gli esami di compimento e di scrutinio delle classi 1.a 2.a e 4.a elementari del capoluogo e delle frazioni.

Eccone il risultato: Inscritti 708, esaminati 610, promossi 357.

L'esito è stato soddisfacente, quantunque il nuovo regolamento degli esami abbia quest'anno fatto porre un freno alle promozioni di favore che si facevano negli anni scorsi per equilibrare il numero degli alunni nelle diverse classi. Dell'applicazione della legge va lode al sunnominato Vice Ispettore, che ha saputo cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti i singoli insegnanti.

Dal suesposto si vede che il numero degli esaminati è molto rilevante in proporzione al numero degli inscritti. Il merito ne va agli insegnanti che posero la loro solerte cura nel prepararli all'esame.

Temporali e fulmine. — Ieri sera, verso le ore 19, appena la nostra brava banda ebbe terminato il 4.o numero del suo programma, tutto ad un tratto, dai bigi nuvoloni pregni di procella disegnanti nel cielo, partì un fulmine formidabile che si scaricò con immane fragore nel centro del paese producendo un panico allarmante in tutti.

Un certo Job Giuseppe mentre stava cenando, restò tramortito per la forte scossa, ma poco dopo rinvenne.

— L'altro ieri nel pomeriggio la grandine fece danni non rilevanti nelle vicine Terrenzano e Cargnacco.

Sarebbe ora, e lo speriamo, che Giove Pluvio smetta il broncio ormai troppo persistente.

VITO D'ASIO

Sulla via del progresso.

11. A pochi mesi di distanza dall'inaugurazione del telefono, possiamo oggi vantare l'inaugurazione della luce elettrica, avvenuta ieri, domenica con plauso e contentezza dell'intera popolazione.

Il merito precipuo spetta anzitutto all'intraprendente eg. Ingegnere Margarita di Travesio, fornitore della luce, che sormontando ostacoli, contrarietà, burocrazie di ogni specie, fornì questo paese di una fra le più grandi comodità moderne.

Valido pioniere fu anche il geometro Gino Sostero di qui.

In brevissimo poi, pare nei locali del vecchio Municipio sorgerà un molino a forza elettrica per la macina del granoturco; e in realtà n'era sentito il bisogno.

A quanto consta inoltre, in breve, avremo anche un forno di pane e pastificio, azionato da impastatrice a motore.

Auguri di prospero avvenire alle istituende aziende industriali.

SPILIMBERGO

I maestri al vice-ispettore scolastico distrettuale

L'attestazione di affetto che la classe magistrale distrettuale ha voluto tributare al signor Giacomo Pesante per festeggiarlo in seguito alla meritatissima nomina a V. Ispettore del distretto stesso, è riuscita in tutto veramente degna dell'educatore e dell'uomo integro e buono, che in sua vita mai altro ebbe di mira che non fosse il progresso ed i miglioramenti della scuola.

Dal monte e dal piano, da ogni parte del nostro distretto, accorsero i maestri per festeggiare il neo vice Ispettore; da tante parti del Friuli giunsero al festeggiato telegrammi e lettere di educatori e di amici che, dolenti di non poter partecipare alla simpatica riunione, prendendovi parte col cuore, inviarono il loro saluto gratulatorio.

Non vi enumero quindi, per brevità, gli interventi, mi limiterò solo ad accennarvi coloro che vi aderirono.

Telegrafarono per l'occasione; Nobili Simonetti, De Carli di Gemona; Cleto Concari e Vitali Giacomo da Forlimpopoli. Maraldo da Novarons; Ragogna, Trepin, Manzini, Passarelli, Michieli, Cargnelli da Meduno; Coniugi Vicentini, Anna Longo, Maria Concari di Pinzano; Ettore Bandi da Valeriano; Valzecchi Rossini da Gemona. Scrissero inoltre nobili lettere e mandarono auguri il prof. Carlo Lagomaggiore da Maniago; Annita d'Andrea e famiglia da Navarons; Ines Gazzi da Spilimbergo; Girolami Margherita da Fanna; Angela Pelarin da Solimbergo; Vincenzo Lenarduzzi da Forgaria, Maria Venier, Chientaroli ed altri ancora.

Tutti gli intervenuti verso le 12 si sono portati a casa del festeggiato, ove la sua gentile signora offerse un sontuoso vermouth, indi all'Albergo alla Rosa, ove in modo veramente insuperabile è stato servito il banchetto.

Dissero indovinatissime parole inneggianti al festeggiato: Il signor Giobbe Zardo — portando il saluto degli insegnanti locali; la signora Saulina Moro, che con bellissime parole salutò nel signor Pesante l'amico dei primi anni serbatosi sempre tale attraverso al tempo ed agli eventi; i signori; Amaducci Memo, Tubaro Giobbe, Brovedani... ed altri. A tutti rispose commosso il festeggiato, ringraziando gli intervenuti al banchetto nonchè tutti coloro che, in altro modo, presero parte alla festa data in suo onore. Dai fanciulli delle scuole, maschi e femine furono offerti bei mazzi di fiori e dal maestro Amaducci una stemma del Municipio di Spilimbergo tutto in fiori. La cara, simpaticissima festa resterà nel cuore di tutti, come un gentile ricordo di una semplice ma sincera attestazione d'affetto della classe magistrale verso colui che dovrà dirigerla e guidarla.

COLLOREDO DI MONTALBANO

La sagra di Caporiacco. — Venerdì 15 corr. ricorre nell'amenissima frazione di Caporiacco la lieta sagra annuale resa anche più ridente dall'aspetto pittoresco delle nostre ubertose campagne.

Non dubitasi che vi accorreranno sempre numerosi ed allegri gli ospiti da Udine, da Fagagna, da S. Daniele da Buia ecc. ecc. alla nostra lieta e simpatica festa. Non mancheranno a tutti la più cordiale accoglienza poichè a Caporiacco si preparano con la solita abilità e solerzia i divertimenti che tanta simpatia incontrarono nel pubblico gli scorsi anni.

Verrà la banda di Madrisio, avremo illuminazione alla veneziana, decorazione della piazza con artistici archi di trionfo, vino buono e gamberi eccellenti all'osteria; cucina gustosa ed un buon umore invidiabile.

SACILE

Ancora la festa di domenica. Alle 14.30, su terreno di proprietà del sig. Vittorio Zancanaro, si svolse il tiro alla piastrella Campionato Veneto coll'esito seguente:

Primo premio, medaglia grande oro, Pascotto Umberto di Azzano X. Secondo premio medaglia oro piccola Cattaneo co. ing. Adolfo di Pordenone. Terzo premio vermeille Geronzani, Belluno. Quarto premio medaglia d'argento Da Ponte Andrea di Conegliano. *Poules libere* all'Americana, vinte dai signori Savoini Arturo, Cattaneo co. ing. Adolfo, Pascotto e Savoini, Scaramelli.

Alle 17.30 circa, terminata la gara, il pubblico accorso si riversò in Piazza del Plebiscito.

Alle 18.30 giunse la distinta Banda del 1.o Fanteria che, quanto prima fisserà la sua residenza a Sacile.

Alle 20.30 essa svolse l'annunciato programma con esatta e precisa interpretazione, così da riscuotere ripetuti ed entusiastici applausi.

Il banchetto fra uccellatori e cacciatori seguì alle 19.30 all'albergo *Stella*. Allo champagne il poeta sig. Cuolantoni del «Guerin Meschino» brindò alla salute e all'avvenire della cittadina, assicurando che l'opera musicale promessa e di cui demmo a suo tempo notizia, riceverà presto il battesimo a Milano e l'anno venturo verrà riprodotta al nostro Politeama, quale novità appropriata della giornata.

La giornata, dunque, non poteva avere esito migliore, sì per concorso di forestieri che per uccelli e di ciò va una lode meritata alla Presidenza del Comitato formato dai signori dott. Ciro Liberali, Balliana Geom. Luigi segretario e G. Batta Pallù cassiere.

PALMANOVA

Consiglio comunale. Mercoledì si radunerà il nostro Consiglio comunale per l'approvazione in seconda lettura di diversi oggetti, per la nomina di un consigliere al Monte di Pietà in sostituzione, del perito Feruglio, eletto presidente e di un consigliere della Congregazione di Carità, in sostituzione del sacerdote don Fornizzi, dimissionario.

Movimenti militari. Dal Ferrarese è l'altr'ieri ritornata una parte del Battaglione del 2.o fanteria che da tanto tempo trovavasi colà per gli scioperi. Sono giunti pure fino ad oggi circa 250 soldati di Cavalleria, richiamati della classe 1888.

Negozianti! Fornitevi del rinomati dadi *Brodo Graf* ed avrete un continuo aumento di vendita data la qualità insuperabile del prodotto. Per ordinazioni rivolgersi al Concessionario per la Provincia di Udine sig. R. Covra Udine.

CODROIPO

Rubano alla latteria sociale — 12. L'altra notte a Biauzzo i soliti ignoti dopo avere forzata la porta penetrarono nella latteria sociale e involarono dieci forme di formaggio per un valore complessivo di circa l. 120. L'autorità indaga.

Rubano anche una bicicletta — Pure avant'ieri notte a Biauzzo venne rubata in cucina di certo Ermenegildo Ottogalli una bicicletta del valore di circa cinquanta lire. Dei ladri sinora nessuna traccia.

Regalo ad un reduce — Ieri il cav. dott. Roberto Kechler di S. Martino di Rivolto, con gentile e nobile pensiero volle regalare al giovane Pietro Benvenuti di Codroipo un bell'orologio d'argentino con relativa catena e dedica. Il giovane Benvenuti è un reduce dalla Libia e rimasto ferito alla mano destra; è figlio d'un ex colono cav. del Kechler.

Concerto in piazza — Ieri sera la fanfara dei bianchi Lanceri di Novara, diretta dal maresciallo maestro A. Sepigni eseguì in piazza un bello e riuscitissimo concerto. Molta folla assistette e applaudì calorosamente. Stassera altro concerto.

MORTEGLIANO

Saggio annuale all'Asilo infantile. — 11. Ieri nel vasto cortile giardino annesso all'Asilo infantile Vittorio Emanuele II.o, si svolse l'annunciato saggio dei bambini.

Intervennero le autorità civili ed ecclesiastiche, numerose signore e signorine molti genitori e parenti e una folla di popolo.

I bimbi furono fatti sedere in panchette disposte a rettangolo. Cantarono una preghiera; dopo la quale prese la parola il dott. Salvetti economo della istituzione, il quale riferì la relazione morale e finanziaria dell'Asilo, augurandosi pel venturo anno maggiori contribuzioni di denaro, che diano la possibilità d'un miglior trattamento al sempre crescente numero di bimbi inscritti, che quest'anno salirono a 152.

Poscia disse poche parole il presidente co. Gio Batta di Varmo, il quale raccomandò l'istituzione benefica che ha lo scopo di preparare buoni cittadini utili alla Patria ed alla società. Quindi i bimbi eseguirono il loro programma destando grande ammirazione, specialmente nel coro «Il grilletto» nella marcia «Tripoli» nel giuoco «I soldati» nell'inno di Mameli e nel giuoco «La bambola».

I bambini furono regalati di ciambelle e dolci ch'essi divorarono con grande piacere. Il pubblico visitò quindi la sala ove erano esposti i lavori in truccioli eseguiti con rara maestria ed eleganza sotto la direzione della signorina A. Meneghini e della sua assistente signorina E. Tirelli.

Il pubblico stollando tributava parole d'encomio alle maestre ed alla bidella Sian, che tanto si adoperarono per la buona e felice riuscita del saggio.

PORDENONE

Scoprimento d'una lapide

11 Questa mattina nella chiesa del Cristo, si celebrò una solenne ufficiatura e s'inaugurò una lapide in suffragio ed onore del compianto monsignore Gaetano dei co. di Montereale. La chiesa era parata a lutto. Nel mezzo, il catafalco portante le insegne del sacerdozio cattolico. Folla di gente d'ogni condizione; molti i sacerdoti venuti si paesi limitrofi, i quali assieme dai parenti dell'estinto attorniavano il catafalco. Fu cantata la messa del Perosi, diretta dall'Arcidiacono d S. Vito, esecuzione fine e sapiente.

Il rev. Don Annibale Giordani tessè l'elogio dell'illustre Monsignore, rievocando la sua santa figura di sacerdote esempiare, tutto dedito alla preghiera, eroe di carità, ardente di zelo.

La lapide fregiata di un bel medaglione è opera del nostro illustre concittadino cav. Luigi de Paoli. Porta questa epigrafe:

Monsignore Gaetano di Montereale Mantica — Nobile cittadino sacerdote giusto Nel - la fede - ne - la carità insigne — Tante anime ricondusse a Dio tanti dolori compresse.

A tutti gli intervenuti furono distribuite cartoline in ricordo dell'avvenimento. Le offerte ricevute per la commemorazione diedero un civanzo che venne distribuito agli ammalati poveri dell'ospitale.

Arresto. — Rodolfi Giuseppe, rimpatriato con foglio di via obbligatorio, fu arrestato nei pressi di Aviano perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare un anno di reclusione per furto commesso in Azzano X.

Miracolo! ?. — Da qualche giorno si parla molto di un miracolo, certa Colautti Angelina da Cusano sarebbe miracolosamente guarita da una specie di paralisi alle arti inferiori, in seguito a voto fatto nella chiesa delle Grazie della vostra città Che ne dicono i medici locali che la ebbero in cura?

Per le scuole di Borgomeduna Stamane al nostro Municipio seguì la asta per il nuovo fabbricato scolastico di Borgomeduna.

Su 11 concorrenti restò deliberataria con il 16.35 per cento di ribasso la ditta Diana Umberto di qui.

E' Morto. Quel tale Matteo Zancan di Montereale Cellina, di anni 18, che giorni fa, come abbiamo scritto, prendeva a scopo suicida delle pastiglie di sublimato corrosivo, causa sopravvenute complicazioni, è morto oggi in questo ospedale.

TOLMEZZO

Una grande gita a Pontebba

è fissata per domenica, 17 agosto. Vi hanno aderito il Comitato di beneficienza e coltura e l'unione escursionisti. La partenza è fissata alle ore 6 del mattino, per chi va in ferrovia. Il gruppo escursionisti partirà invece sabato, alle 5 pomeridiane.

Il gruppo escursionisti percorrerà parte della vallata di Paularo e pernotterà a Dierico, famosa per gli affreschi quattrocenteschi della sua chiesa; al mattino per la sella Pradulina si recherà a far una visita alla colonia di Frattis indi procederà per Pontebba ove si congiungerà ai gitanti della Società Operaia. Chi intende partecipare alla gita, deve mandare la sua adesione entro giovedì 14 corr. al sig. Vidoni Augusto.

Artiglieria di passaggio. — 11. Arrivò ieri proveniente da Ampezzo la 13.a batteria del 2.o regg. d'artiglieria da montagna e ripartì poi per Chiusaforte.

RESIA

L'appalto dei locali scolastici — 11. Nell'adunanza tenutasi il 2 corrente mese per privata licitazione allo scopo di appaltare i lavori di costruzione dei quattro edifici scolastici, rimasero aggiudicatarie la ditta Treu Guglielmo di Moggio per i lotti 1.o e 4.o (Scuole di San Giorgio e Stolvizza) e per i lotti 2.o e 3.o (scuole di Gniva e Oseacco) la ditta Balcani Micossi Erasmo di Pontebba col ribasso complessivo di lire 1,00 per ogni cento lire di lavoro.

FORNI AVOLTRI

Furto di biancheria. — Giorni sono certo Giacomo Del Fabbro veniva derubato in una baracca sita in località Tamarat di biancheria ed altri indumenti per un valore di 70 lire circa.

I mariuoli che sono in due sono attivamente ricercati Si dice che parte della refurtiva sia stata venduta a Villa Santina.

CIVIDALE

Il Saluzzo a Milano. — Il 12.o regg. cavalleggeri Saluzzo che per una decina di giorni fu qui in Cividale accantonato ed in città e sobborghi, avendo terminate le esercitazioni di tiro è partito per Martignacco e poi raggiungendo la stazione ferroviaria si recherà a Milano per prendere parte alle manovre e quindi rimarrà di stanza in Milano stessa.

Bicchierata d'addio. — Ieri sera convennero al caffè Bellina molti amici i quali offrirono una bicchierata d'addio ai giovani partenti per l'America, signori Giuseppe Podrecca e agronomo Antonio Rizzi. Auguri e buona fortuna.

Esposizione intermandamentale. — Mercoledì si adunerà la commissione esecutiva per prendere deliberazioni d'urgenza.

I lavori di adattamento si svolgono nel massimo ordine. Fra giorni verrà stabilito il programma dei festeggiamenti che si terranno nel recinto del locale dell'Esposizione.

LATISANA

Funzionari che vanno e che vengono. — Stamane è partito da Latisana il nostro bravo e simpatico cancelliere, Luigi Mezzadri, per la nuova sua residenza. Alla stazione erano a salutarlo ancora una volta molti suoi amici, che nelle ultime tre sere di sua permanenza qui a Latisana gli offrirono cene e bicchierate. Auguriamo al giovane e distinto funzionario splendida carriera e il suo ritorno fra noi per rimanervi sempre.

— L'altro giorno è giunto fra noi ed ha preso possesso in questa Pretura l'ufficiale giudiziario Francesco Bonavita. Abbia il nostro benvenuto.

Sagra e corse ciclistiche. — 11. Ieri alle Comugne (San Michele al Tagl'ame to) si svolsero le corse ciclistiche fra dilettanti. Fu data la partenza alle ore 16.37 minuti, passando per Lugugnana, Iussago, Portogruaro Fossalta, S. Michele, e Comugne km. 30. Il primo a tagliare il traguardo è stato Gagliano Martinis di Latisanotta, alle ore 17.34, guadagnando il primo premio consistente in lire 20; lo seguiva secondo Antonio Zanelli (premio lire 12;) terzo (premio lire 6) Pietro Todisco, quarto (premio lire 4) Luigi Pavan.

Al termine delle corse, fu offerto a tutti i corridori, della birra e delle sigarette in quantità; intanto nel cortile del signor Luigi Del Sal, con splendidi ballabili l'orchestra Latisanese, con a capo il signor Emerico Facchini, incominciava il ballo, che si protrasse fino dopo la mezzanotte.

PREMARIACCO

Ponte in pericolo. — Il nostro magnifico ponte sul Natisone, si trova in tali condizioni di solidità da reclamare un pronto ed immediato provvedimento.

Ci consta che l'autorità comunale è stata invitata ad occuparsi della cosa, ma ancora non si sa quali disposizioni essa abbia prese.

E' urgentissimo che il R. Prefetto ordini un sopraluogo da parte del genio civile, perchè altrimenti si dovranno lamentare gravi disgrazie.

TORREANO DI CIVIDALE

Nuovo segretario — Dopo il lungo, eterno interinato che si trascina da oltre tre anni, questo Consiglio comunale, in seduta 5 corr., con voti 14 su 15 votanti, nominò a segretario l'avv. Zeliziani dott. Filippo attualmente ad Acquasanta (Ascoli Piceno) La popolazione aspetta con vivo desiderio la venuta dell'egregio funzionario che è preceduto da ottima fama ed è fiduciosa ch'egli saprà anche qui conservarla, mettendo l'amministrazione comunale sulla via di giovare realmente al paese, senza riguardi a persone, uniformandosi all'impulso che tutti i comuni dimostrano verso il progresso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morte improvvisa

12. Gregoria Gregorio fu G. B., dopo 87 anni di vita sobria, attiva ed intemerata, ieri, mentre stava per accingersi a desinare, fu colpita da improvviso malore.

A nulla valsero le cure del medico e dei congiunti accorsi: l'ottimo vecchio passava improvvisamedte al sonno eterno, lasciando i parenti tutti inconsolabili e generale rimpianto nella popolazione.

Sentite condoglianze alla famiglia.

AMPEZZO

Concerti militari. — 11. Nelle ultime due sere fummo rallegrati dai concerti della fanfara alpini, (tre compagnie del battaglione Gemona) qui per il momento soggiornanti. Il pubblico e massime il gruppo dei villeggianti che quì soggiorna, plaudì spesso i bravi bandisti associando nel plauso anche la simpatia per questi cari nostri fratelli dell'esercito.

S. A. R. il Duca d'Aosta visita i forti del Friuli in Carnia

Tolmezzo, 11. — Questa mattina, proveniente dal Cadore, S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dal suo seguito, giungeva ad Ampezzo, donde scendeva verso il nostro capoluogo. Giunto a Caneva piegò verso il canale di S. Pietro, portandosi ad Arta. Colà, scese a far colazione nell'«Albergo Grassi.»

Ripartito da Arta, transitò per Tolmezzo alle 15, senza fermarsi ma proseguendo direttamente verso la Stazione per la Carnia.

Calorose accoglienze a Tarcento

Tarcento, 11. — Stamane si spargeva la voce che verso le ore 14 sarebbe arrivato S. A. R. il Duca d'Aosta per salire sul monte Bernadia a visitarvi i lavori del forte in costruzione. Tosto, ad iniziativa del sempre giovane garibaldino avv. cav. Luigi Periesutti, il tricolore fioriva su ogni casa e dava al paese nostro una gaiezza festosa.

Come dissi, il Duca avrebbe dovuto arrivare verso le 14; e tutta Tarcento si era riversata a quell'ora nelle vie per assistere al suo passaggio. Verso le 2 e mezza, una sola parola si diffuse rapidamente: arriva il Duca! arriva il Duca!... E si vide una splendida automobile arrivare a grande velocità. Battimani, applausi, evviva... seguiti da rumorose risate: era un'automobile di privati, che avevano voluto fare uno scherzo.

Fu soltanto verso le ore 16.30 che S. A. R. giunse. Altre due automobili viaggiavano dietro la sua. Non appena l'automobile ducale fu in principio del paese, vivissimi, entusiastici, interminabili applausi gli porsero il saluto dei tarcentini che in folla aspettavano; e dalle finestre gremite di signore e signorine, molte di esse dalla cara colonia triestina, fu fatta scendere sull'automobile del Duca una gentile pioggia di fiori.

S. A. il Duca, visibilmente sorpreso e lieto per la improvvisata spontanea generale dimostrazione, rispondeva ai saluti reverenti della popolazione con lai nnaata cortesia dei Savoia.

Dapprima S. A. si recò fino al laghetto di Cosis; poi ritornò indietro per recarsi al Bernadia. L'automobile sua, però, infilava la vecchia strada di Sedilis; cosicchè dovette poi, quando fu ad un certo punto ritornare indietro, per mettersi sulla strada nuova.

Sul Bernadia, visitò minutamente i lavori, mostrandosene soddisfatto e congratulandosi con i dirigenti.

Verso le 6.15, l'automobile di S. A. fu nuovamente di passaggio per Tarcento, nel ritorno; e il Duca fu oggetto di nuove calorosissime dimostrazioni da parte di questa popolazione, che tanto affetto avvince a quella Casa di prodi che redensero la Patria e la condussero alle gloriose imprese di questi ultimi tempi, affermazione possente delle rinnovellate forze italiche.

***

Crediamo che oggi S. A. il Duca si recherà a visitare i lavori militari nelle Prealpi Giulie, Vallata del Natisone.

Lo sciopero generale

agonizzante a Milano, proclamato a Roma, attuato tumultuando a Pisa, rifiutato a Genova, Torino e Monza.

Milano, 11. Lo sciopero generale, come vi ho telefonato ieri, si può considerare agonizzante. I trams sono usciti in numero ancora maggiore di ieri; in moltissimi stabilimenti anche grandi il lavoro fu ripreso, mentre in altri stabilimenti gli operai presentatisi furono dovuti rimandare essendo i forni spenti e le macchine fuori pressione. Anche nel campo della metallurgia il lavoro fu ripreso in una quindicina di officine.

Pochi gli incidenti della giornata: si tentò; senza risultato, di arrestare il tram; si tentò... di bastonare il direttore della fabbrica cioccolatte Rossi alla cascina dei Pomi, sig. Alberto Giorgetti, il quale estrasse la rivoltella e sparò in aria, mettendo in fuga gli aggressori; si tentò di far fermare il diretto da Piacenza. Questo caso merita accennato brevemente. Quando, verso le 18, il treno giunse presso Chiaravalle Milanese, fu veduto un uomo seduto in mezzo al binario, gesticolare gridando:

— Ferma! ferma!... Sciopero! sciopero!...

Era lo scioperante Bernardo Pressanelli d'anni 24, dimorante a Rogoredo. Fu arrestato dal personale stesso della ferrovia, come furono arrestati dai carabinieri sopraggiunti due suoi compagni che avevano tentato liberarlo, certi Giuseppe Spaghi e Giuseppe Raimondi.

Agitatori anarchici arrestati.

Fu arrestato l'anarchico bolognese Armando Borghi; e il segretario della Camera di lavoro di Modena, Edmondo Rossoni; l'anarchico napoletano Carcossa, il quale fece parlare di sè tempo addietro, essendosi presentato alla Camera travestito da prete!

Nel comizio quotidiano, vi furono i soliti discorsi contro la borghesia, contro Giolitti, contro il Governo, contro la stampa venduta che lo appoggia, contro la polizia che fece un migliaio di arresti... Ma nessun entusiasmo, e dai 40000 ascoltatori dei primi giorni siamo discesi ad appena 4000!... Fra due tre giorni al massimo, lo sciopero generale milanese sarà passato nel numero di coloro che furono. Oggi, al Comizio non v'era il famoso Fulvio Zocchi. Dicesi che sia recato a Torino.

Ma la miseria ch'esso avrà cagionato si farà lungamente sentire. Oggi il gasista Angelo Catelli d'anni 33, accorato per il licenziamento inflittogli in seguito all'aver egli partecipato allo sciopero, e alla vista della famigliola languente, ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo e si trova in grave stato all'Ospedale.

A ROMA

Per oggi, fu proclamato lo sciopero generale per ventiquattr'ore, come atto di solidarietà con gli scioperanti di Milano. Cominciato alle 16 di ieri, terminerà oggi alle 16.

Vi aderirono benchè protestando anche i tipografi; cosicchè le ultime edizioni dei giornali di ieri non sono uscite e probabilmente non usciranno le prime di oggi. Malgrado la proclamazione, nella serata di ieri si continuava a lavorare in molte officine. Durante la notte, però, e nella mattinata d'oggi avrebbero funzionato le squadre di sorveglianza, per ottenere — anche con la violenza — che il lavoro fosse cessato.

A PISA

Ieri, lo sciopero fu generale. Parecchi episodi di violenza, contro le pubbliche vetture, contro i trams: tutti i carrozzoni furono dovuti ricondurre nella rimessa. Il capo deposito Oreste Papi di anni 42 da Firenze fu colpito da una legnata sul capo e versa in pericolo di vita. Molti atti di teppismo. Un prete, giunto per ferrovia, quando fu sul piazzale della stazione, fu circondato da un gruppo di donne che tentarono di strappargli la sottana. Un gruppo di scioperanti, in piazza Guerrazzi, tolse le bandierine tricolori sventolanti sul carretto di un venditore di cocomari, al grido di:

— Viva la rivoluzione sociale!

L'illustre prof. Romiti facchino di sè stesso.

Un aneddoto curiosissimo. Alle ore 14 è giunto col diretto di Genova l'illustre anatomico comm. Guglielmo Romiti, professore al nostro Ateneo, reduce dal Congresso Medico Internazionale di Londra, con due grossi bauli. Ma i facchini esterni della stazione si sono astenuti dal trasportare i suoi bauli; allora il prof. Romiti si è fatto prestare un carretto e lo ha trainato esso stesso fino ad un vicino albergo, ove ha depositato i suoi bagagli.

Lo sciopero fu proclamato ad oltranza... finchè non siano rilasciati in libertà gli arrestati di Milano.

Sembra che sciopereranno anche i ferrovieri.

In altre città

A Torino, a Forlì, a Genova, a Sampierdarena quelle camere di lavoro si sono dichiarate contrarie allo sciopero — e anzi le due ultime invitano i propri iscritti a non aderire a nessuna proposta di scioperare.

Così a Monza.

A Firenze, si deciderà questa sera; ad Ancona nulla fu deciso ancora.

Anche dopo la pace balcanica la crisi internazionale è aggrovigliata

Dopo la pace
Un grido di angoscia.

Tale può definirsi l'ordine del giorno che il re dei Bulgari ha diretto all'esercito. Vi sono periodi sgorgati proprio da un cuore esulcerato e sanguinante.

«I nostri alleati — dice ad un certo punto quel proclama — coi quali avevamo stretti trattati perentori, ci hanno traditi e volevano strapparci quanto noi col sangue di diecimila eroi avevamo conquistato. Indignati di questo atto fedifrago, noi tutti, dal monarca all'ultimo contadino ed operaio, non potemmo sopportare un siffatto ladrocinio. Provocati dai nostri antichi alleati, noi dovemmo, nostro malgrado, ricominciare la grave lotta. E questa sarebbe stata a noi propizia, se le nostre forze non fossero state paralizzate da una serie d'imprevedute circostanze politiche. Minacciati da tutte le parti, dovemmo firmare la pace di Bucarest, non potendo la nostra patria combattere coi suoi cinque vicini senza il pericolo di perdere tutto. Esausti e spossati, ma non vinti, abbiamo dovuto piegare la gloriosa nostra bandiera, serbandola per giorni migliori!

***

E il sentimento dei bulgari concorda con quello del Re: i giornali d'ogni partito pensano essere un'illusione che la pace or ora conclusa sia un mezzo per ristabilire l'equilibrio nei Balcani. La conferenza ha ha esclusa la Bulgaria dalla Macedonia, la cui popolazione bulgara rimane sottomessa ai serbi e ai greci. Questa soluzione (soggiungono) non può che preparare una nuova guerra, che inzupperà nuovamente di sangue i Balcani in un tempo forse assai vicino.

E tale, nella popolazione bulgara, è la disillusione, il dolore, l'irritazione per la pace subita, che si riparla dell'abdicazione di Ferdinando come di una eventualità molto probabile. Gli succederebbe il figlio Boris.

La Porta
vuol conservare Adrianopoli.

Costantinopoli. 11. — Il granvisir ha comunicato a voce agli ambasciatori la risposta della Porta. Essa suona così:

«*In risposta alla dichiarazione che V. E. ha avuto la bontà di farmi a nome del suo Governo, mi affretto a dichiarare che il Governo imperiale, indipendentemente da ogni considerazione, è costantemente inteso a conformarsi ai principi stabiliti nel trattato di Londra. Se nondimeno le disposizioni di quel trattato sono messe in forse, se nondimeno le disposizioni circa il confine Enos-Midia non possono essere da essa rispettate al pari di altre disposizioni dello stesso trattato ciò accade perchè la Porta si è trovata di fronte alla imperiosa, urgente necessità di intervenire per impedire il sistematico sterminio di abitanti, l'unico torto dei quali era quello di dimorare al di là della linea Enos-Midia, perchè essa si è trovata di fronte alla necessità non meno imperiosa di assicurarsi una linea di frontiera che valga a garantire la sicurezza della capitale e degli stretti e quindi permetta di stabilire normali rapporti duraturi fra gli Stati, vicini.*

Io constato con viva riconoscenza che V. E. nella sua dichiarazione ammette questa necessità, cosicchè io mi permetto di scorgere in essa la giustificazione della condotta seguita dalla Porta. Confidando nell'elevato senso di giustizia ed equità delle Potenze, spero fermamente che esse vorranno ammettere che la linea di confine stabilitasi dalla Porta nella nota del 19 luglio sia l'unica che vale a corrispondere alle esigenze della sicurezza e di una regolazione definitiva.

La cronaca dei malanni

Il fuoco

Madrid, 11. I giornali hanno da Valenza che a Gandia scoppiò un incendio in un cinematografo, zeppo di spettatori. Nella confusione, 49 persone riportarono gravi lesioni e quattordici di queste si trovano in fin di vita. Altre hanno riportato leggere contusioni.

Helsingfors 11. — A Kotka si è incendiata una fabbrica di celluloide. Il danno ascende ad oltre un milione di marchi.

I particolari

Budapest, 11. Da Kronstadt si comunica che la Rumenia, tanto a Predeal come al passo della Torre rossa, ha chiuso il confine con la motivazione che nell'Ungheria regna il colera.

A quanto si assicura la Rumenia si avrebbe in realtà però chiuso il confine solo perchè nella Rumenia infierisce in modo violento il colera; ciò che la Rumenia cerca di tener nascosto. Nella Rumenia sarebbero avvenuti fino all'8 agosto oltre 800 casi.

Seraievo, 11. Nella località di Gornia Tuzla, nel circolo di Tuzla, si sono constatati sei casi di colera asiatico, dei quali tre con esito letale.

Gli accidenti

Balakowo — (Governatorato Samarà) 11 Sul piroscafo «Grafisia» avevano preso posto a Sisran oltre 800 minatori.

Durante il viaggio crollò un dipartimento di sottoscoperta. Perirono moltissime persone. Ignorasi finora il numero delle vittime.

CRONACA CITTADINA

Manovre di cavalleria

Una esercitazione notturna dei Volontari Ciclisti

Ieri mattina i reggimenti di Cavalleria accantonati, a Martignacco, Fagagna e Codroipo eseguirono evoluzioni di reggimento e applicazione del terreno con impiego dei volontari ciclisti, i quali manovrarono a Blessano. Le truppe rientrarono alle ore 10 circa ai rispettivi accantonamenti.

Ieri sera, i volontari ciclisti eseguirono una interessante esercitazione notturna, svolgendo la propria azione su Buttrio su Remanzacco e lungo il Torre. Trassero occasione per esercitarsi nelle segnalazioni ottiche. La compagnia di Manovra era composta di circa 60 volontari comandati dai rispettivi ufficiali. L'interessante istruzione ebbe termine verso le ora 10.30 ora in cui la compagnia si recò ad incontrare i volontari ciclisti di Modena, il cui arrivo era stato telegrafato dalla Direzione delle Manovre.

L'arrivo dei Modenesi

Ieri sera alle ore 23 è qui giunto il Reparto volontari ciclisti di Modena chiamato a partecipare alle manovre divisionali di cavalleria. Atteso dalla compagnia V. C. A. di Udine, si portò quindi al posto di accantonamento in via Dante: la lunga colonna di ciclisti in marcia disciplinata fu oggetto di ammirazione; e veramente ammirevoli sono questi giovani che i riposi annuali sacrificano partecipando ai Campi d'Istituzione militare, superando lieti ogni fatica e disagio.

Il Reparto di Modena è comandato da un sotto tenente del 71.o fanteria detto Reparto verrà inquadrato nella compagnia di Udine. I volontari ieri sera stessa fraternizzarono con scambrevole sentimento di affettuoso cameratismo.

Agli ospiti graditi diamo noi pure il benvenuto.

Una utile pubblicazione postale. Come fu annunciato, l'amministrazione delle poste è autorizzata ad eseguire gradatamente il servizio delle commissioni per richiesta ad uffici pubblici di documenti ed atti soggetti o non a registrazione od a vidimazione, nei limiti e con le norme e condizioni stabilite in uno speciale regolamento.

La tassa di commissione è di centesimi 30 per la richiesta di atti o documenti pei quali non sia necessaria alcuna operazione o formalità complementare. Per ciascuna operazione accessoria o complementare (come la registrazione, la vidimazione ecc.) che debba essere aggiunta alla prima domandata, è dovuto distintamente un supplemento di tassa di centesimi 30 e tanti supplementi quante sieno operazioni domandate.

Sono a carico dei committenti le tasse postali di francatura e di raccomandazione degli invii, le spese inerenti al rilascio dei documenti ed alle operazioni e formalità complementari ecc.

Ora la direzione generale delle Poste ha pubblicato — e ne furono distribuite numerose copie anche dalla Direzione della nostra Provincia — le *Norme per il pubblico*, secondo le quali è regolato questo nuovo importante servizio, certamente destinato quando sarà più conosciuto ad estendersi grandemente. Chiunche crede di avervi interesse, può rivolgersi direttamente alla direzione provinciale per avere un esemplare di queste norme ed annesso prontuario.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco

Il comm. Bruniatti è morto!

La risposta della Prefettura di Padova

Al telegramma col quale il Presidente provvisorio del Consiglio prov. senatore A. di Prampero chiedeva notizie al vice Prefetto di Padova sulle condizioni del comm. A. Bruniatti, pervenne la seguente risposta, poco dopo sciolta la seduta del Consiglio di ieri:

Presidente Consiglio Prov. Udine
Condizioni prefetto Bruniatti sempre gravi. Permangono preoccupazioni ripristino facoltà compromesse. Prego presentare Consiglio vivissimi ringraziamenti.
Viceprefetto Gay

In agonia!

(*Nostra corrispondenza*)

Padova, 11 agosto.

Questa sera lo stato del Prefetto Bruniatti si è fatto quasi disperato. All'infermo, che si trova in condizioni di debolezza estrema, vengono praticate tratto tratto inalazioni di ossigeno per aiutare la respirazione fatta difficoltosa dalla polmonite. La temperatura varia dai 39.8 ai 40. Nei brevi istanti in cui il delirio gli dà un po' di tregua il comm. Bruniatti conserva la lucidità del pensiero; ma sono gli ultimi sprazzi di luce di un moribondo.

I sanitari che lo vegliano temono che egli non abbia a passare la notte.

E' morto!

(*Nostro fonogramma*)

Padova 12, ore 9.30. — Il Prefetto comm. Bruniatti, entrato in agonia nella sera di ieri, è spirato questa mattina alle 9.

Nel momento supremo, si trovavano al suo capezzale il fratello on. Attilio, la moglie, la figlia Seguirono scene straziantí. Il pianto delle due angosciate raffrenato finchè temevano di recar dolore all'amato loro, che si affannava nella tormentosa lotta contro la morte, scoppiò infrenabile.

Anche il fratello piangeva.

La notizia, benchè pur troppo preveduta e per pietà augurata, rattrista la cittadinanza, fra la quale rapidamente si diffonde.

***

La tragedia è consumata. E era veramente pietoso l'augurio che questa morte liberasse il comm. Bruniatti dai patimenti fisici dell'ora fuggitiva e lo sottraesse al martirio di una cecità assoluta, che sarebbe durata anche dopo una possibile guarigione.

Povero commendatore! Chi avrebbe mai pensato una fine così dolorosa per lui, tanto crudele per le infelici sua moglie e figlia che tanta lo amavano, che tanto sentivano la fierezza di avere Lui a capo della propria famiglia?

Di Lui resterà lungamente il ricordo in Friuli, per la operosità sua a vantaggio della cosa pubblica mentre reggeva la Provincia, per le numerose simpatie e le profonde amicizie qui conquistatesi grazie all'affabilità e cortesia sempre dimostrate, per l'affetto stesso ch'egli aveva posto a questo nostro Friuli dal popolo non espansivo ma schietto e sincero e fermo nei sentimenti che altri sappia destargli.

Davanti alla piagata salma del comm. Alessandro Bruniatti c'inchiniamo pensosi e accorati; e alla sua signora e alla figlia — che ricordiamo sorridente e festosa coi genitori amati — inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Grande deficenza di maestri

Il Consiglio provinciale scolastico ha finito le graduatorie le quali danno questo edificante prospetto sulla situazione: i posti messi a concorso per tutto il Friuli erano circa **400**: i concorrenti **230** circa, dei quali **68** esclusi per irregolarità di concorso: quindi **168** circa i posti che saranno occupati; rimangono **232** le scuole senza insegnanti diplomati le quali verranno affidate ai soliti crumiri...

Corse a Trieste. Gli appassionati delle corse cavalli possono consolarsi dei tramontati divertimenti di Udine con le corse di Trieste. Il programma della *Riunione di settembre* di quella Società delle corse ha fissato ben nove giorni di spettacolo: dotazione, 113.400 corone; medaglie d'oro e d'argento, premi d'onore, indennizzi di trasporto. Luogo d'iscrizione: segreteria delle corse, Trieste, sia del Canale Piccolo n. 2, I. Le giornate stabilite sono: 31 agosto; 3, 7, 8, 14, 17, 21, 24 e 28 settembre. Chiusura delle iscrizioni: sabato 23 agosto. Fra i nomi dei premi, notiamo taluni di friulani: Lucinicco, Udine, Flumignano (in onore dell'allevamento marchese Mangilli), Pordenone, Monfalcone, Romans, e Grado.

All' ospedale per contusioni e ferite in rissa riportate ieri mattina da propri compagni di lavoro dovette ricorrere dale il bracciante Gio. Batta Diana d'anni 27 fu Ant. Guarirà in una settimana.

E per una ferita alla mano sinistra riportata sul lavoro dovette pure ricorrere alle cure del dott. Fabiani il guardafili Giuseppe Tosolini d'anni 29 di Flaminio abitante in Leonacco di Tricesimo. Guarirà in una ventina di giorni.

Per truffa — di 58 centesimi di vino all'ostessa Palisena Vivanelli, in Chiavris, fu tratto in arresto il pregiudicato Leone Berini d'anni 34 da Ontagnano (Gonars). Gli fu trovato indosso anche un coltello

Le migliori macchine per maglieria si trovano in vendita nel negozio de Poppi co. Guglielmo.

Per misure di P. S. — Ieri sera venne arrestato per misure di P. S. Antonio Pauletti fu Bernardo d'anni 26 da Treviso.

Per un avviso incompleto

E' apparso sui muri un avviso invitante «i soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino che non abbiano ancora sottoscritto le nuove proposte» a recarsi dal sig. Piccinini, il giorno 16 agosto, per la redazione dei nuovi contratti.

Il modo nel quale è redatto l'avviso genera facilmente equivoci.

E' bene sia detto che lo stesso non interessa minimamente gli operai soci della disciolta tontiuaria, ma soltanto i non operai.

E ciò perchè la legge 4 aprile 1912, n. 305 sulla Cassa Mutua di Torino dice espressamente all'art. 23: i soci che non avranno espresso la volontà del recesso si intenderanno **se operai**, inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, **se non operai** all'Istituto Nazionale di Assicurazioni.

E ciò perchè giustamente non si è voluto fare ad una determinata categoria di operai un trattamento diverso di quello fatto ai soci della Cassa Nazionale.

E ciò perchè la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai — e di *operaio* è stata data una definizione molto ampia — per favorire fra le classi meno abbienti lo spirito di previdenza concede specialissime condizioni di favore che nessun altro istituto assicuratore è in grado di fare, o, per lo meno, fino ad ora ha fatto.

L'avviso in parola avrebbe dovuto dire «i soci *non operai* della Cassa Mutua, ecc. ecc.»

La saluzione era semplice ed evitava equivoci dannosi.

p. la Sezione Friulana dell'Umanitaria
Dott. Emilio Cosattini.

Ultima ora

MORTEGLIANO

L'Austria non vuole a Barbana cantori friulani — Il nostro corpo corale S. Cecilia era stato invitato pel 16 corr. (come a suo tempo annunciaste) per cantare una messa solenne nel santuario di Barbana, in occasione del pellegrinaggio friulano. Ma detto e fatto il comitato ordinatore, per pressioni ricevute da parte dei Frati Minori di quel luogo, fece capire che la nostra Cantoria (perchè *italiana*) non era ben accetta; e perciò osteggiata la sua presenza. Anche in materia religiosa i nostri vicini alleati fanno della politica! Sarebbe consigliabile ai pellegrini che sentono l'amor di Patria di astenersi dal partecipare al suddetto pellegrinaggio. Vogliamo essere religiosi ma vogliamo anche essere italiani.

Gazzettino Commerciale.

Fiera di S. Lorenzo

Il mercato di ieri fu discretamente animato. Ecco il numero degli animali portati al mercato:

Buoi 54 — venduti paia 8 da L. 850 a L. 1500.

Vacche 320, vendute N. 65, da L. 157 a 420. Vitelli 212, venduti 105 da lire 95 a 350.

Cavalli 182, venduti 52 da L. 190 a 550.

Asini 28, venduti 14 da L. 53 a 160. Muli 19, venduti 5 da L. 250 a 455.

Il mercato di Palmanova

Palmanova 11, agosto.

Nonostante che il mercato odierno coincidesse colla fiera di San Lorenzo a Udine, fu abbastanza animato. Furono introdotti nel piazzale del mercato oltre 200 capi di bestiame bovino; e venduti: 80 vitelli da L. 90 a L. 200 cadauno, la maggioranza dei quali esportati in Toscana; una diecina di vacche, da L. 280 a L. 430, a seconda presentavano segni di gravidanza o meno; 4 paia di buoi, da L. 1000 a L. 1200 circa al paio; 10 giovenchi da L. 200 a 250.

Affollatissimo fu pure il mercato dei suini e molto ricercati quelli appena slattati, che si pagarono da L. 40 a 50 cadauno.

Si fecero molti acquisti anche in pollerie, da L. 3 a 4 al paio, per spedire nelle stazioni di cura.

In questo mercato si verificò un sensibile rialzo nei prezzi dei vitelli, si spera che continui, così i nostri coloni non avranno a lamentarsi, costituendo l'allevamento del vitello un forte reddito.

Nel mercato di oggi

furono praticati i seguenti prezzi: Granoturco giallo nostrano da L. 15 a 15.50 l'ettolitro. Granoturco bianco nostrano da L. 14.20 a 14.70 l'ett. Avena da L. 14.60 a 18 il quint. Segala 20.

Mercato d'oggi.

Frumento	18.50	»	20.—
Segala	15.—	»	15.50
Granoturco giallo	15.25	»	16.25
» bianco	14.50	»	15.50
Trifoglio	19.30	»	—.—
Frutta e Verdure.			
Pere	18.—	»	40.—
Pomi	8.—	»	15.—
Pesche	45.—	»	85.—
Uva	45.—	»	55.—
Susini	18.—	»	32.—
Corgnolo	10.—	»	15.—
Tegoline	5.—	»	16.—
Fagiuoli	10.—	»	18.—
Pomidoro	14.—	»	15.—
Patate	5.—	»	6.—
Pollame			
Galline	1.65	»	1.—
Oche	1.—	»	1.05
Anitre	1.35	»	—.—
Polli	2.—	»	3.—

Camera di Commercio di Udine.

Francia (oro)	102.66
Londra (sterline)	25.93
Germania (marchi)	126.67
Austria (corone)	107.21
Pietroburgo (rubli)	271.62
Rumania (lei)	100.—
Nuova Jork (dollari)	5.30
Turchia (lire turche)	23.35

La voce degli altri.

Il ballabile funereo.

Onorevole sig. Direttore,

L'ultimo numero del programma svolto domenica sera sotto la Loggia dalla banda militare fu una mazurka dal titolo «Sciarra-Sciat.»

Ora, non è strano che il compositore abbia domandato a questo nome, evocatore di tristi memorie, l'ispirazione per le gaie note di un ballabile? non è strano ancora che nessuno abbia notato la sconvenienza di tale esecuzione?

Dobbiamo proprio mettere il carnovale anche nei dolori e nei lutti della Patria?

Se mai, l'autore avrebbe potuto mandare il suo lavoro a qualche banda di... beduini; e sarebbe stato più logico.

Scusi e mi creda *dev.*

Adriano Blasich.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il cav. Antiga, Giudici Rossi e Cavarzerani, P. M. il cav. nob. Farlatti, canc. Volpe.

Per diffamazione

Recesso di querela.

Abbiamo pubblicato domenica l'atto d'imputazione del processo intentato da Don G. Batta Leonarduzzi già cappellano a Peonis ora a Grions.

Fatto l'appello degli imputati e dei numerosi testi il Presidente propone un accomodamento, trattandosi d'un processo lungo e alquanto piccante.

Monsignor Fazzutti vicario generale dice che le trattative sono già iniziate e che possono essere continuate per venire ad una pacifica conclusione.

Siedono al Banco della P. C. gli avv. Pedrigo Perissutti e Levi.

Difensori avv. Cosattini e Driussi.

Dopo una lunga ed animata discussione secreta fra le parti, mercè l'interposizione conciliativa dei magistrati cav. Antiga presidente e cav. Farlatti P. M. s'ottenne un accomodamento fra le parti per cui venne sentenziato non luogo a procedere per recesso di querela.

Le spese processuali furono suddivise e fu rilasciata dai querelanti al sacerdote a sua piena soddisfazione la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti dichiarano di non aver elementi per mantenere in giudizio le accuse formulate contro don G. Batta Leonarduzzi, che diedero origine alla di lui querela per diffamazione, accuse che erano giustificate nei riguardi del Di Santolo Ernesto e delle figlie dal dolore in essi determinato dal vario apprezzamento dei fatti».

Oltraggia il Cancelliere della Pretura.

Biert Pietro Francesco fu G. Batta di anni 35 da Gemona detenuto dal 18 luglio è imputato di oltraggio con minaccie verso il sig. Francesco Calligari cancelliere della Pretura di Gemona avendo l'8 luglio offeso il decoro del Cancelliere con epiteti ingiuriosi e scagliandogli contro un sasso.

L'accusato è recidivo; dichiara di essere stato ubbriaco e di non ricordarsi nulla.

Il Tribunale lo condanna a giorni 40 di reclusione e 120 lire di multa oltre gli accessori di legge.

Dif. l'avv. Emilio Driussi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile



Ieri sera spegnevasi serenamente dopo breve malattia munita dei conforti della S. S. Religione la

Contessa Teresa de Concina
nata Florio.

Il figlio Corrado, la figlia Giulia in Serravallo, la nuora Camilla Billia, il genero dott. Vittorio Serravallo anche a nome dei nipoti tutti, ne danno affranti il tristissimo annunzio.

Udine 12 Agosto 1913.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11, partendo da Via Mazzini N. 16, e compiute le solenni esequie nella Chiesa del S. S. Redentore, la Salma verrà trasportata nella tomba di Famiglia a S. Daniele, ove arriverà alle ore 17.

Si omettono le partecipazioni personali.

APPENDICE 11

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Appena terminato il pranzo, Geltrude annunciò al padrone che il giudice attendeva di essere introdotto.

— Venga, venga — invitò il medico.

Il giudice entrò. Era lo stesso che abbiamo veduto dinanzi al cadavere di Gennaro Olivet; e durante la perquisizione al castello della Gennetiere.

— Si accomodi, signor giudice, e se mi permette le offro una tazza di caffè e un bicchierino di cognac — rispose il medico che conosceva da anni il magistrato.

— Accetto — rispose questi, stringendo la mano al dott. Luciani ed al di lui figlio.

Andò a sedersi in una poltroncina poi proseguì:

— Sono venuto a disturbarvi per affari del mio ufficio. Devo farvi qualche interrogazione.

Mio figlio Luciano deve forse ritirarsi? chiese il medico.

— No; al contrario, desidero che rimanga. Anche a lui devo rivolgere qualche domanda.

— Suppongo di che cosa si tratta — intervenne Luciano sorridendo.

— Ho ricevuto dal procuratore della repubblica di Nimes il mandato di farvi alcune domande che egli stesso ha compilate. Avrei potuto chiamarvi nel mio ufficio, ma mi è stato raccomandato di usare tutte le precauzioni perchè nessuno abbia a sospettare della missione che mi è stata affidata. Comincierò da voi, signor tenente.

— Eccomi a sua disposizione.

— Recentemente avete avuto un duello col vostro collega marchese Roberto di Banlieu, duello nel quale il vostro avversario rimase ucciso?

— Si, signore.

— La causa del duello furono parole ingiuriose proferite nella sala di convegno del reggimento dal marchese, contro una signorina?

— Precisamente.

— La duchessina Renata di Blegny?

— Appunto.

— Vi ricordate che sul terreno, poco prima del combattimento, il marchese di Banlieu abbia insistito nelle sue accuse contro la giovane ed abbia aggiunto una frase, che equivarebbe press' a poco a ritenerla in uno stato anormale?..

— Ricordo.

— A prendere le difese della signorina, da quale sentimento siete stato spinto?

— Dallo sdegno verso il calunniatore e dalla grande stima che nutro per la duchessima.

— Dunque, voi non avete creduto neppur ad una parola di quelle pronunciate dal marchese?

— Neppure ad una.

— Adesso a voi, signor dottore... Voi siete il medico di casa e di fiducia del duca di Bligny.

— Lo sono da molti anni e mi ritengo onorato di esserlo — rispose il vecchio.

— Quindi conoscete benissimo la duchessina?

— La conosco, l'ammiro e la stimo.

— Anche voi ritenete il marchese di Banlieu un calunniatore?

— Un vile calunniatore.

Il magistrato assunse un aspetto severo quando formulò quest' altra domanda rivolta al medico.

— La vostra esperienza della vita e la vostra pratica medica non vi hanno fatto sospettare che in questi ultimi mesi la duchessina di Bligny potesse trovarsi incinta?..

Il medico fece un gesto di stupore.

— In cinta la duchessina?.. Ma c'è chi crede ad una simile infamia?

— Si, purtroppo. Dunque voi, signor medico, escludete assolutamente di esservi avveduto che in questi ultimi tempi la signorina di Bligny presentasse sintomi di gravidanza?

— Lo escludo.

— In questi mesi siete stato chiamato qualche volta al castello a visitare la duchessina?

— Il giorno stesso in cui fu trovato il cadavere di Gennaro Olivet.

— Che cosa aveva la signorina?

— Un semplice deliquio prodotto dal dolore e dal terrore provato all'annuncio della tragica morte del servitore devoto.

— Nella camera c'era qualche disordine?.. Mobili fuori di posto? biancheria per terra?.

— Tutto era in ordine perfetto.

— Ho finito per oggi il mio compito e vi levo l'incomodo. Ho però, bisogno, signor dottore, di trovarvi domattina alle sei precise dinanzi al castello della Gennetiere, dove sarà necessaria la vostra presenza — ammonì il magistrato alzandosi da sedere.

Il medico aprì la bocca per chiedere spiegazioni, ma il giudice fece un gesto e disse:

— E' inutile che mi interroghiate egregio dottore, non vi potrei rispondere. Ciò che ignorate stasera, lo saprete domani. Ho l'onore di salutarvi, signori, e di augurarvi la buona notte... Padre e figlio lo accompagnarono fin sulla porta di strada.

— Non ci capisco nulla, proprio nulla — mormorò Luciano, appena rientrati.

— Ed io ho paura di capire troppo! — pensò il medico.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.35

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.46 — D 17 58 — O. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.56 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 11.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12 56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.38 — 12.52 — 15.50 — 19.30. — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.26. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerata — M, misto — D, diretto — L, lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco